

COMMERCIO ■ LE ASSOCIAZIONI DENUNCIANO PERÒ IL COSTO TROPPO ALTO DEGLI AFFITTI

Case di moda e bazar cinesi, così cambia il centro storico

MATTEO BRUNELLO

Marchi trendy e nuovi bazar in centro. Sarà una primavera d'interessanti movimenti sul fronte commerciale. Quasi ultimati i saldi, gli esercenti non demordono e si preparano alla primavera, che si annuncia una stagione calda per il "salotto" cittadino.

Il via alle danze dovrebbe scattare a breve. Si comincerà con il punto vendita Marina Rinaldi (nota stilista), sotto i portici di piazza Vittoria, che ha deciso di cambiare casa: si trasferirà in corso Vittorio, al posto dell'ex Less; il negozio sarà completamente rinnovato, con spazio ad abiti multimarca per donne e a taglie diverse. Gestito dalla famiglia De Franceschi, sarà aperto proprio vicino allo store di abbigliamento D&D De Franceschi di corso Vittorio.

In via Garibaldi si è indossato una veste più elegante e di qualità la boutique Max Mara.

Da via Garibaldi si è invece spostata in corso Umberto l'originalissima casa dello shopping per bimbi, teenager e donne. E a due passi, al posto dell'ex negozio Vodafone, aprirà il mini market cinese di abiti, pelletteria e altri prodotti che ha chiuso all'angolo di via Volturno. Per gli amanti della moda, sono stati notati anche curiosi movimenti all'interno dell'ex negozio



VALZER COMMERCIALE Numerosi i cambiamenti nel centro storico

Sisley (gruppo Benetton) di corso Roma, che potrebbe riaccendere le luci ad una delle più apprezzate vetrine del centro.

Cambiando settore, è stato confermato il cambio di gestione della cartoleria Daschi di via Legnano, di fronte al Maffeo Vegio. «Il turnover degli esercizi è visibile e questo dimostra la dinamicità del commercio locale - commenta il presidente dell'associazione del commercio Asvicom, Vittorio Code- luppi - rimangono però i problemi

ed è necessario migliorare l'attrattività del capoluogo. Per questo la volontà è sottoporre ai futuri candidati sindaci una serie di temi da affrontare: tra cui il discorso parcheggi, la Ztl e l'accessibilità della città; poi il decoro urbano e la cura degli arredi, che va dalle fioriere alle strade e fino ad una regolamentazione dei parcheggiatori. Infine c'è il tema degli affitti, il forte turnover in alcune vie, nonostante l'alta offerta rischia di non far calare i prezzi su gran parte del cen-



DAL BROLETTO

"Lodi al sole" si apre alle proposte della città

Il cartellone di "Lodi al sole" si apre a idee e iniziative della città. Il Comune ha infatti pubblicato un avviso pubblico per raccogliere suggerimenti e proposte per la stagione. «L'amministrazione comunale di Lodi intende sollecitare l'interesse di singoli, gruppi, imprese e associazioni, che lavorano in campo artistico e culturale, a livello professionale e amatoriale, alla presentazione di progetti - si legge nella presentazione dell'inedita selezione -. Tali proposte, non vincolanti in alcun modo per il Comune, una volta accolte saranno finalizzate alla realizzazione del cartellone della tradizionale rassegna estiva di spettacoli "Lodi al sole", che si svolgerà in città nel periodo compreso tra il 23 giugno e il 10 settembre 2017».

Le proposte dovranno arrivare entro il prossimo 20 marzo. Ecco gli ambiti delle proposte che è possibile presentare: "il sipario" (teatro, cabaret, monologhi teatrali, letture sceniche); "i bambini fanno ohh" (animazioni per i piccoli, intrattenimenti, favole e letture, spettacoli di strada); "Quant l'è bel el nostr dialet" (proposte in dialetto); "balliamo sul mondo" (danze all'aperto per ogni età e ballo liscio); "i classici" (proposte culturali in balli sacri, visite guidate dei luoghi della città, conferenze, dibattiti), "la piazza" (proposte per un pubblico generico e concerti live). «L'avviso innova le modalità di scelta e valutazione adottate in passato, configurandosi come un procedimento aperto agli interessati, trasparente, qualificante per gli operatori della cultura, vincolante per chi abbia intenzione di proporre performance nell'ambito della rassegna estiva cittadina, fregiandosi del logo e del circuito comunicativo di "Lodi al sole"», è stato specificato dal Broletto.

Matt. Bru.

Protezione civile, i rifiuti assediano la sede: «Siamo stanchi di pulire i resti di bivacchi»

Dovrebbero dedicare il loro (preziosissimo) tempo libero a esercitarsi, occuparsi di prevenzione, tenere corsi nelle scuole. Invece per i volontari della protezione civile di Lodi è ormai prassi pulire l'immondizia lasciata attorno alla sede di via Besana, di fianco al parcheggio dell'Inps e allo scheletro fatiscente di parte dell'ex linificio. «Decine di bottiglie, resti di bivacchi, spazzatura - elenca Alberto Panzera, coordinatore dei volontari del nucleo comunale di protezione civile -. Abbiamo segnalato il degrado ma non c'è stato verso di essere ascoltati». La sede dei volontari è di fianco al parcheggio dell'Inps. Chi vi entra dovrebbe poi uscire passando teoricamente per un primo cancello (teoricamente in quanto tale cancello, crollato sotto una nevicata, è stato tolto perché pericoloso) in un parcheggio interno e da questo uscire in via Besana da un altro cancello adiacente alla sede. Cancelli che (sempre teoricamente) dovrebbe essere chiuso ogni sera per evitare l'ingresso di vandali. Così non è invece e anche se qualcuno lo chiudesse ogni sera comunque si passa senza problemi dal parcheggio dell'Inps a causa del suddetto cancello mancante. Uno spazio aperto a disposizione di tutti, in pratica, comodo quando piove (il cancello adiacente alla sede dei volontari è sovrastato da un'ampia copertura) per bere, mangiare e fumare come te-



stimoniato dall'immondizia puntualmente raccolta dai volontari. Nel vicino ex linificio la musica non

cambia. Alcuni stalli del parcheggio al piano terra sono riservati ai mezzi dell'associazione e a ricovero dei sacchi da utilizzare (riempiti di sabbia) in caso di piena a rinforzo degli argini. A separare questa parte del parcheggio (nemmeno illuminata peraltro) dal resto è una catenella di plastica e, in punto di passaggio, un tavolo messo in piedi e alcuni bancali sfasciati. Si passa senza problemi e a dimostrarlo ci sono le tracce di chi usa questo spazio per drogarsi, come bagno pubblico o per pas-



SPAZIO APERTO

A sinistra Panzera tra i sacchi di sabbia lasciati dal Comune alla mercé di tutti; qui a lato e nella foto in basso l'immondizia che ricompare attorno alla sede della Protezione civile nonostante le pulizie dei volontari

sare la notte, usando i sacchi per farne un giaciglio per poi, spesso, portarseli via. «Al commissario Savastano chiedo controlli, pulizia, chiedo di mandare ogni tanto qualche pattuglia di vigili almeno per disincentivare questi incivili - dice Panzera a nome dei volontari -. Chiedo inoltre che si impedisca una volta per tutte l'ingresso notturno di chiunque nell'ex linificio». Dove lo stesso Panzera e i volontari hanno trovato nelle ore serali, fra le altre cose, bande di ragazzini intenti a fa-

re le corse in motorino o a tagliarsi i capelli. Situazioni dovute al fatto che l'ex linificio è un colabrodo come più volte segnalato da queste pagine. Il portellone all'ingresso dei veicoli si apre spingendo e le porte antipanico restano aperte per giornate intere (come durante questo sopralluogo). Nessuno controlla, nessuno chiude, nessuno pulisce. Eccetto i volontari, l'ultimo e unico presidio di civiltà in questa parte dimenticata di Lodi.

Fabrizio Tummillo